

Gianfranco Ghirlanda, SJ, *Il diritto nella Chiesa mistero di comunione. Compendio di diritto ecclesiale*, Nona edizione riveduta e aggiornata, Edizioni Studium, Roma 2024, pp. 800

Il Cardinale Gianfranco Ghirlanda presenta non una semplice ristampa, ma una nuova edizione, riveduta ed aggiornata alle non poche riforme normative occorse negli ultimi anni nel diritto canonico (la versione precedente era di cinque anni fa e si nota uno sviluppo nella disciplina, nei documenti pontifici e dicasteriali ed anche nella bibliografia), della sua voluminosa opera, frutto di oltre quarant'anni di docenza della materia presso la Pontificia Università Gregoriana. Come si può intuire bene, gli aspetti principali che rendono subito apprezzabile e preziosa questa pubblicazione sono: anzitutto, l'essere una panoramica generale, al contempo completa ma anche agile ed immediata, del diritto canonico, con una finalità didattica senza, tuttavia, che il carattere didascalico comporti detrimento allo spessore scientifico del corposo studio, anzi facendolo essere di grande utilità e praticità per coloro che approcciano la materia, come anche per tutti gli operatori della giustizia e del diritto ecclesiale; invero, l'essere il risultato di lunghi e copiosi anni di insegnamento dell'Autore fa sì che queste pagine condensino la sua esperienza e competenza; infine, grazie al lavoro del noto Professore si può insieme conoscere e capire la disciplina canonica ed i suoi più recenti sviluppi ed aggiornamenti, sia penetrarne meglio il senso, la *mens*, poiché chi scrive è un Canonista che numerose volte ha potuto dare il proprio consiglio al Legislatore, per cui alcune novellazioni normative derivano pure da questo e si possono meglio cogliere nel loro senso più intimo e vero se presentate direttamente da chi ha collaborato alla loro formulazione.

Ciò che rileva è anzitutto l'approccio scelto da Ghirlanda, desumibile fin dal titolo: si parla del diritto nella Chiesa, intesa quale mistero di comunione, conformemente all'ecclesiologia conciliare (cfr. *Lumen gentium*, n. 8a). Dall'idea di Chiesa da cui si parte – e la categoria comunionale come la meglio definente la natura della Chiesa è certamente la più corretta teologicamente – infatti discende anche il senso che in essa ha il diritto. Tuttavia, per evitare di dare anche solo la mera impressione che esso sia un qualcosa di 'aggiunto dall'esterno', non già un elemento essenziale, necessario e proprio della vita ecclesiale, ci pare che sarebbe meglio parlare di diritto *della* Chiesa, anziché di diritto *nella* Chiesa. Ciononostante, si deve riconoscere

che l'Autore sa far ben emergere con tutta chiarezza come la scienza *de qua agitur* sia nello stesso tempo storica e speculativa, teologica e pastorale e strumentale perché la Chiesa possa realizzare la missione affidatale dal suo Fondatore divino. Il tratto pastorale è visibile in molte parti del volume, ad esempio in quelle dove si tratta della vita sacerdotale e della formazione dei ministri ordinati, come anche in quelle dedicate alla vita religiosa. Ancora, ampio spazio viene riservato ai sacramenti, centrali per la vita di fede, con riguardo particolare al matrimonio; interessante pure la riflessione che l'Autore fa sulla dibattuta questione della potestà sacra. Merita menzione la concentrazione che Egli mette sull'organizzazione del popolo di Dio sia a livello universale, che a livello particolare e locale. La varietà della vita associativa, vera ricchezza ecclesiale, frutto dello Spirito Santo e della libera autonomia dei fedeli, viene illustrata in maniera magistrale nello scorrere di queste pagine, non senza tracciare le problematiche riguardanti anche tale settore, non previste nel momento della codificazione, la soluzione delle quali diviene ormai però urgente.

La sistemática dell'opera permette di cogliere bene la scelta metodologica e d'impianto fatta dall'Autore. La prima parte, infatti, è consacrata alla *Natura del diritto ecclesiale* (pp. 33-97) e raccoglie i capitoli: I, *Fondamenti antropologici* (pp. 35-48); II, *Fondamenti ecclesologici* (pp. 49-74); III, *Il diritto nel mistero della Chiesa* (pp. 75-86); IV, *Le fonti del diritto ecclesiale* (pp. 87-97). Si tratta, insomma, di una trattazione basilare, poiché finalizzata ad assumere le coordinate necessarie per poter poi affrontare lo specifico della materia.

Così, la seconda parte, *Il popolo di Dio* (pp. 99-276), d'intesa con lo schema di *Lumen gentium*, e quindi dello stesso Codice, presenta i capitoli: V, *I fedeli in genere e le persone nella Chiesa* (pp. 101-125); VI, *I fedeli laici* (pp. 127-136); VII, *I fedeli nel ministero sacro o chierici* (pp. 137-190); VIII, *I fedeli nella vita consacrata* (pp. 191-261); IX, *Le associazioni di fedeli* (pp. 263-276).

La terza parte si sofferma su *Funzione e potestà sacra nel popolo di Dio* (pp. 277-527), teologicamente ancora non del tutto definita nei tratti riguardanti il rapporto fra potestà di governo e la potestà di ordine, sebbene – come noto – il Legislatore abbia operato una precisa scelta nella cost. ap. *Praedicate Evangelium* (nel volume si legge: «dato che [...] la potestà di governare non avrebbe origine dal sacramento dell'ordine, i laici potrebbero esercitare la potestà ecclesiastica di governo in quegli uffici che non richiedono il carattere del sacramento dell'ordine», p. 284; riconoscendo pertanto che si tratta di opinione di una parte della dottrina). Qui troviamo i capitoli: X, *La pote-*

*stà sacra* (pp. 279-298); XI, *L'ufficio ecclesiastico* (pp. 299-302); XII, *Esercizio della funzione e della potestà di santificare* (pp. 303-427); XIII, *Esercizio della funzione e della potestà di insegnare* (pp. 429-459); XIV, *Esercizio della funzione e della potestà di governare* (pp. 461-527), con le schematiche e pratiche tabelle riportanti le pene nei singoli delitti (pp. 521-527).

Segue la quarta ed ultima parte, *L'organizzazione del popolo di Dio* (pp. 529-661), coi capitoli: XV, *Organi di governo della Chiesa universale* (pp. 531-575) e XVI, *Organi di governo della Chiesa particolare* (pp. 577-661).

Lo studio termina con l'elenco delle abbreviazioni e sigle (pp. 663-671); un'ampia bibliografia (pp. 673-769); un utile e pratico indice dei canoni spiegati (pp. 771-783); un validissimo indice analitico (pp. 785-800), mancando – in fondo – solamente un indice dei nomi.

Per la speciale vastità di quest'opera ed il suo rigore scientifico, come anche a motivo della sua praticità strumentale, c'è da augurarsi che molti studenti, ma anche numerosi operatori del diritto canonico, possano avvalersene, mentre si può auspicare che essa contribuisca a tenere viva la riflessione in quegli ambiti che ancora postulano ricerca per essere definiti, sia in termini giuridici, sia, specialmente, e prima ancora, dal punto di vista teologico.

Giovanni Parise